

Argomento: Presidente

<https://pdf.extrapola.com/provinciamb/321532.pdf>

GIORNALE DI MONZA
MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

IN PRIMO PIANO | 3



ORNAGO (55) Un piccolo segno rosso sul volto, accompagnato da alcuni cartelli mostrati al pubblico prima del fischio d'inizio. E' così che l'«Aso Ornago calcio» ha

volluto dire «no» alla violenza sulle donne. Nel fine settimana tutte le squadre biancoverdi, dai più grandi fino ai Primi calci, hanno

Bella iniziativa della società di Ornago: «I ragazzi hanno aderito con entusiasmo»
L'«Aso» dà un calcio alla violenza

volluto emulare i campioni della Serie A, colorandosi la faccia con un piccolo segno rosso: «Abbiamo aderito all'iniziativa della Federcalcio, solitamente circoscritta solo ai campionati professionistici, pensata in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne - spiega la dirigenza orngahese - Tuttavia abbiamo pensato che fosse importante sensibilizzare anche i nostri ragazzi, soprattutto quelli più piccoli. Purtroppo la violenza sulle donne è una piaga che colpisce profondamente la

nostra società e nel nostro piccolo abbiamo voluto dare il nostro contributo». I piccoli campioni dell'«Aso», che nel suo settore giovanile vanta anche una squadra completamente formata da ragazzi, ha accompagnato il segno rosso sulla faccia con alcuni cartelli mostrati prima delle varie partite: «Non è normale che sia normale», «I calci li accetto solo in campo». «Un grande calciatore non può essere un piccolo uomo» sono solo alcuni dei messaggi riportati sui cartellini.

«Tutti i nostri atleti hanno aderito con grande entusiasmo alla nostra proposta, dimostrando di essere molto attenti a una problematica che deve essere tenuta in grande considerazione - conclude la dirigenza biancoverde - Sappiamo che purtroppo c'è ancora molto da fare, ma siamo consapevoli che lavorando tutti insieme si possano raggiungere dei risultati importanti. Ognuno deve dare il suo contributo, un po' come abbiamo cercato di fare noi nel nostro piccolo nell'ultimo fine settimana».

Tavola rotonda in Provincia sui progetti per le donne

Una mattinata di confronto giovedì: sono stati illustrati «Young Inclusion» e «WaW - Women at Work» sostenuti dal programma Italia - Svizzera. Il presidente Luca Santambrogio: «Questi appuntamenti servono a richiamarci alla responsabilità istituzionale di agire per la prevenzione»

MONZA (59) «Violenza di genere, come uscirne?». È questo il nome della tavola rotonda organizzata nella mattinata di giovedì nella sede della Provincia di Monza e Brianza per riflettere sulle piaghe della violenza di genere e capire i progetti e le risorse messe in campo per favorire e sostenere la riabilitazione delle donne rimaste vittime. Nel dettaglio ad essere illustrati sono stati i progetti «Young Inclusion» e «WaW - Women at Work», sostenuti dal programma Interreg Italia Svizzera.

Durante la mattinata quindi si è tenuto un dialogo tra i referenti delle reti che stanno lavorando a questi progetti: Alcide Gazzoli e Patrizia Giardi e la politica del territorio rappresentata invece dal presidente della Provincia Luca Santambrogio accompagnato dal consigliere provinciale Alessandra Ghezzi, la funzionaria provinciale Erminia Zoppù, l'assessore del Comune di Monza Pierfranco Maffè, la presidente del Consiglio delle Pari Opportunità di Regione Lombardia Letizia Caccavale ed il consigliere regionale Carolina Pellegrini. Ad accompagnare l'incontro anche alcuni intermezzi artistici a cura dell'attrice Adriana Bagnoli e del musicista Andrea Motta che grazie ai loro interventi teatrali e musicali hanno permesso di approfondire le tematiche.

Per quanto riguarda il progetto «Young Inclusion» è stato avviato nel corso dell'estate 2019 grazie ad un finanziamento di 1,2 milioni di euro con l'obiettivo di favorire l'inclusione di soggetti fragili, tra cui anche le don-

ne-madri vittime di violenza, attraverso diverse attività in alcune community care attive sul territorio lombardo. «WaW - Women at Work» è invece partito nel dicembre 2020 con lo scopo di promuovere il reinserimento lavorativo delle donne attraverso percorsi e laboratori volti alla crescita umana e alla responsabilizzazione.

A fare gli onori di casa è stato il presidente Santambrogio: «Siamo molto contenti di aver ospitato questo incontro. Ricordare le vittime della violenza e dei femminicidi serve a richiamarci alla responsabilità istituzionale di agire per promuovere ogni azione di prevenzione e soprattutto di diffusione della cultura del rispetto. Abbiamo voluto portare nel territorio l'esperienza di «WaW - Women at Work» e «Young Inclusion» come buona prassi da conoscere e replicare. Con

il Parr e il nostro Sportello Europa Saevy abbiamo focalizzato di realizzare anche nei nostri comuni progetti di community care capaci di accogliere e regalare il sogno di una vita normale».

La tavola rotonda è stata condotta poi dalla presidente Caccavale, sottolineando l'importanza della diffusione di questi progetti ed opportunità: «È stato un importante momento di confronto e di valorizzazione dei progetti virtuosi del nostro territorio, perché è bene raccontare in che modo si possa accompagnare chi ha subito tali ferite e far rifiorire l'umano. La nostra azione istituzionale lavora mettendo al centro la persona in una visione profonda, in tutte le sue dimensioni e la nostra Regione ha attive numerose misure a sostegno delle donne vittime di violenza e delle loro famiglie».



Da sinistra la funzionaria provinciale Erminia Zoppù, la consigliere provinciale Alessandra Ghezzi, la consigliere regionale Carolina Pellegrini, la presidente del consiglio delle Pari opportunità di Regione Lombardia Letizia Caccavale, il presidente della Provincia Luca Santambrogio, i referenti delle reti anti violenza Alcide Gazzoli e Patrizia Giardi e gli artisti Adriana Bagnoli e Andrea Motta



Una panchina rossa all'ospedale San Gerardo

MONZA (60) L'area antistante l'ingresso dell'ospedale San Gerardo si tinge di rosso. Lo fa come segnale di vicinanza a tutte le donne vittime di violenza, tramite una panchina che cattura subito l'occhio.

L'inaugurazione è avvenuta giovedì alla presenza del direttore generale di Asst Monza Silvano Casazza, della promotrice dell'iniziativa Patrizia Zanotti, responsabile dei Servizi Consultoriali, delle rappresentanti dell'associazione per le pari opportunità Arcodonna, che ha collaborato all'evento, e dell'assessore alle politiche sociali Désirée Chiara Merlini.

«Ringrazio la direzione dell'Asst perché la proposta è stata subito accolta - ha rimarcato Zanotti - La pan-

china rossa vuole simboleggiare il posto occupato da una donna che non c'è più. È il Pronto soccorso che accoglie le vittime. Quest'anno sono state ben 31. Noi collaboriamo con i centri anti violenza e le associazioni per garantire assistenza alle donne. Da gennaio abbiamo preso in carico 24 donne per sostegno psicologico e medico. Ringrazio davvero tutti, non siamo una rete solo sulla carta, ma di fatto».

Al termine la giovane Giulia Imbriani di Arcodonna ha recitato con grande trasporto una bellissima poesia di Mary Simmerling, dal titolo «Com'eri vestita», che in maniera toccante fa risuonare le corde dell'angoscia e della rabbia di chi ha subito un abuso.

Concediti il relax per le tue occasioni speciali in un ambiente raffinato e riservato... ad un prezzo super scontato...

OVERMOTEL VIMERCATE (MB)

CAMERA MEDIUM EMOTIONAL fino a 4 ore € 43 anziché € 69

Per info e acquisti www.comincom.it oppure chiama 039.99891 (massima riservatezza garantita)

ONORANZE FUNEBRI dal 1967

Cuccarolo F.lli MUNARO

SERVIZI COMPLETI, VESTIZIONI, CREMAZIONI

A MONZA IN VIA S. FRUTTUOSO 13

039 21 41 200

SERVIZIO 24 ORE SU 24

Via A. Marelli, 35 - MONZA - tel. 039 730 179 di fronte al Cimitero di San Fruttuoso

Via Boito, 77 - MONZA - tel. 039 89 62 495

MARMI - BRONZI - MONUMENTI - ARTE FUNERARIA